

VOCE DIPADREPIO.COM

RUGGITI E SUSSURRI



DI FR. MARIANO DI VITO

L'ascolto, è la cifra più importante di ogni relazione. E non riguarda solo il senso dell'udito: si ascolta con lo sguardo, con gli occhi, con i gesti e i movimenti del nostro corpo, in maniera del tutto speciale con il cuore! In una parola è un'arte, e come ogni arte bisogna impararla, esercitarla e ciascuno darle il suo proprio stile, colore, profondità e bellezza. San Paolo ci ricorda che la stessa fede non può nascere che dall'ascolto: «la fede viene dall'ascolto» (Rm 10,17), e tra le parole più ricorrenti dell'Antico Testamento c'è proprio «ascolta... Israele». Dio stesso, l'Altissimo, più volte è in-

vocato con pressanti richieste perché ascolti le preghiere dei suoi figli (cfr. Es 2,23) e Lui stesso è definito come «Colui che ascolta il grido del suo popolo» (Es 2,24). Gesù paragona i «suoi» alle pecore che ascoltano la voce del pastore (cfr. Gv 10,27) e finalmente la Chiesa, noi, quindi, è appunto la comunità in ascolto dello Spirito (cfr. Ap 2,7.11.17; 3,6.13) e della sua Parola (cfr. At 15,7; 28,28). Si dice, ed è assolutamente vero, che siamo nella società dell'immagine, ma non è affatto una contraddizione affermare che dobbiamo ascoltare anche le immagini e i suoni che le descrivono, commentano ed esaltano. Il 10 dicembre scorso, nel suo messaggio per la Giornata Mondiale contro la fame nel mondo promossa da Caritas internationalis, Papa Francesco, con forza e passione, ci ha ricordato che in questo nostro tempo, orgoglioso per i tanti traguardi tecnologici scientifici e

sociali raggiunti, si alza forte il «ruggito dei poveri», e sono ancora tanti che non solo non possono sedersi al banchetto del benessere ma nemmeno ne raccolgono le briciole.

Il bicchiere delle società opulente che, una volta riempito dovrebbe di per sé riversarsi su tutti (la famosa teoria della ricaduta favorevole!), inspiegabilmente diventa sempre più grande e capiente e neanche una goccia fluisce sui tanti deserti che al contrario aumentano. Inizia un nuovo anno che ci auguriamo sia per tutti portatore di maggiore serenità, benessere, giustizia e superamento dei tanti squilibri che contrassegnano il nostro pur sempre affascinante «pianeta azzurro».

Dobbiamo perciò provare a ripartire dall'ascolto: il ruggito dei poveri e il sussurro di Dio.

Padre Pio spesso ripeteva che si sentiva spezzare il cuore e l'anima al solo pensiero delle tante miserie materiali e spirituali che gli uomini svuotavano nel suo confessionale. Le ascoltava, le ricordava, le presentava al Signore e trovava risposte concrete ed efficaci. Il suo orecchio, però, era divenuto sensibile e attento al rumore delle grandi acque dei cuori degli uomini, proprio e solo perché non smetteva di tenderlo costantemente al sussurro di Dio. Un nuovo anno, dunque, per rispondere anche noi, ciascuno come sa e può, a quei «ruggiti» e al «Suo» sussurro. ▽

Fr. Mariano Di Vito
(FR. MARIANO DI VITO)
OFM CAP.